



TESTIMONI
APPASSIONATI
DI FRATERNITÀ
FSC, Roma

SIGNUM FIDEI



Fratelli
delle Scuole
Cristiane

II ASSEMBLEA
INTERNAZIONALE DEI

GIOVANI FRATELLI
II IYBA

La  Salle



**Fratelli
delle Scuole
Cristiane**

La★Salle



II ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DEI GIOVANI FRATELLI – II YIBA

Comitato di redazione

Andrés Felipe Caballero, FSC
David Frédéric Ouedraogo, FSC
Aikee Esmeli, FSC
Matthew Kotek, FSC

Commissione preparatoria II Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli

Dylan Perry, FSC
Brinesh Villavar, FSC
Bako Pierre Aymard, FSC
Miguel Marcos Hernández, FSC

Direzione editoriale

Alexánder González, FSC

Assistente editoriale

Ilaria Iadeluca

Direzione artistica, design e layout

Giulia Giannarini

Traduttori

Antoine Salinas, FSC
Agustín Ranchal, FSC

Produzione editoriale

Ilaria Iadeluca, Giulia Giannarini,
Fabio Parente, Alexánder González, FSC
Servizio Comunicazione e Tecnologia, Roma

APRILE 2023



**TESTIMONI
APPASSIONATI
DI FRATERNITÀ**
FSC, Roma

SIGNUM FIDEI



**Fratelli
delle Scuole
Cristiane**

**II ASSEMBLEA
INTERNAZIONALE DEI**

GIOVANI FRATELLI
II IYBA

La  **Salle**



Caro Fratello:

Oggi vogliamo iniziare questa lettera ringraziandoti per l'amore, l'impegno, la passione e la generosità con cui vivi la tua vita di testimone di Gesù Cristo in mezzo a un mondo in cui molte persone attraversano difficoltà che tu e io già conosciamo e che dobbiamo continuare a conoscere.

In genere, la nostra vita quotidiana diventa occasione per costruire progetti, creare spazi di formazione per i nostri Associati, accompagnare i nostri studenti, concentrarci sui nostri compiti di missione... ma molto raramente diamo la priorità a noi stessi.

Non vogliamo che oggi tu possa assumere un atteggiamento autoreferenziale o egocentrico, né che dimentichi completamente coloro che Dio ha messo sul tuo cammino. Vogliamo solo che, come noi, tu possa prenderti un momento per riaccendere la fiamma della tua vocazione, per riscoprire la forza delle tue convinzioni, per osare ascoltare gli appelli che, attraverso la Chiesa e il nostro Istituto, Dio ci rivolge per continuare a sognare e, soprattutto,

per riconoscere che insieme siamo TESTIMONI APPASSIONATI DI FRATERNITÀ.

Prima di farti conoscere l'esperienza che noi giovani Fratelli abbiamo vissuto durante la II Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli (II IYBA), vorremmo chiederti:

cosa significa per te essere "testimone appassionato di fraternità"?





A large light blue rounded rectangle containing ten horizontal dotted lines, intended for writing a response.

Grazie per aver trovato il tempo di condividere con noi questa risposta.

Ora che la tua mente e il tuo cuore sono più connessi al contenuto di questo messaggio, ti invitiamo a rivivere con noi un'esperienza che ci sta portando su nuove strade per trasformare le vite.

1 / *Il bagaglio era pronto...*

Il 10 aprile 2021 si riuniva per la prima volta un gruppo di Fratelli provenienti da diverse parti del mondo: eravamo impazienti di partecipare alla II Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli, in preparazione dal luglio 2019, per scambiare esperienze e condividere sogni che avrebbero contribuito alla vitalità del nostro Istituto.

Era una missione importante. Siamo stati molto felici di prepararci a questa esperienza che, sulla scia della pandemia, ci ha portato a considerare tre momenti importanti come Giovani Fratelli.

- ★ Il primo è stato quello di preparare un documento in cui condividere con i Fratelli del 46° Capitolo Generale le sfide, i sogni e gli aspetti della nostra vita che dovevano essere discussi e presi in considerazione per rendere più vivo il nostro Istituto.
- ★ Il secondo era specificamente la nostra partecipazione al Capitolo Generale e il concedere

possibilità di parola a ciascuno dei Fratelli sui sentimenti, le idee, le preoccupazioni e le speranze dei Giovani Fratelli mentre continuiamo a vivere con passione la nostra consacrazione. È stato emozionante avere Fratelli che ci rappresentavano e che condividevano le nostre riflessioni.

- ★ Infine, l'ultima tappa è stata vissuta qualche mese fa nella nostra Casa Generalizia, dove 36 Fratelli provenienti da tutte le Regioni del nostro Istituto si sono riuniti per assumere con responsabilità le chiamate della Chiesa e del Capitolo Generale in uno spirito di sinodalità e fraternità come Fratelli consacrati e appassionati dell'annuncio di Gesù Cristo.

Così, con queste riflessioni, i sogni e il lavoro iniziale, eravamo pronti a incontrarci, ad ascoltare le osservazioni del Capitolo e a metterci al lavoro per sognare come realizzare ciò che avevamo proposto.

La sensazione di arrivare a casa è unica; forse l'hai provata in diversi momenti, soprattutto quando senti che i tuoi Fratelli ti aspettano e te lo dimostrano con una parola, un dettaglio o un abbraccio fraterno. Questi gesti sono stati i protagonisti dell'incontro di persona e dell'inizio di un'Assemblea che da diversi mesi desideravamo diventasse realtà.

2 / *Testimoni di Gesù Cristo, Testimoni della Fraternità*

La metodologia dell'Assemblea è stata guidata dal Fratello Dylan Perry, che insieme agli altri della Commissione Preparatoria (Miguel Marcos, Brinesh Villavarayen e Bako Aymard) ha allestito “un muro” per catturare in modo creativo, innovativo e audace le parole che come giovani Fratelli vogliamo condividere con l'Istituto e tutti coloro che ne fanno parte.

Vorremmo ora invitarti a sperimentare ogni passo della nostra metodologia e a scoprire ciò che abbiamo realizzato come comunità in ogni fase.

A. Testimoni appassionati della Fraternità

Come hai fatto tu all'inizio di questa lettera, i membri dell'Assemblea hanno espresso ciò che

significa per ciascuno di noi essere testimoni appassionati della fraternità e quindi formulare una “Dichiarazione guida” che definisca l'orizzonte di ogni nostra riflessione e dei nostri accordi durante questi giorni di lavoro. Alla fine abbiamo concordato che:

SEGUENDO L'ESEMPIO DI GESÙ, NOI, GIOVANI FRATELLI, VOGLIAMO DONARCI COME TESTIMONI APPASSIONATI DELLA FRATERNITÀ AL SERVIZIO DI UN MONDO CHE HA BISOGNO DI MAGGIORE SOLIDARIETÀ.



Vogliamo condividere con te che questo primo esercizio ci ha permesso di scoprire che c'erano sentimenti e convinzioni comuni che avrebbero dato una buona direzione al lavoro che stava iniziando, tra i quali:

- 1. La centralità della nostra vita è Gesù Cristo**
- 2. Passione, vita e fraternità espresse attraverso il dono di noi stessi agli altri**
- 3. Il sogno lasalliano di trovare Dio nei più poveri, nelle periferie, essendo un punto di riferimento per la solidarietà e la giustizia**

Così, la metodologia ci ha portato a riconoscere che siamo parte di un meraviglioso Istituto che fa molto bene in diverse parti del nostro pianeta. Noi siamo preziosi, tu sei prezioso e per questo ribadiamo la nostra gratitudine per aver contribuito a questo compito che, fin dai tempi del nostro Santo Fondatore e dei primi Fratelli, abbiamo assunto insieme a molti Lasalliani con creatività, generosità e convinzione.

b. I nostri punti di forza e le nostre speranze

Prima di conoscere ciò che ci accomuna come Assemblea, vogliamo rispondere alla domanda con cui abbiamo iniziato questa parte del nostro lavoro.

CHE COSA RENDE SIGNIFICATIVO IL NOSTRO ISTITUTO?

Condividiamo con te che, dopo un buon tempo di riflessione e discussione, abbiamo riconosciuto che un insieme di punti di forza erano molto comuni, posti sul muro del discernimento, ci avrebbero aiutato a realizzare meglio le speranze che avevamo per questo incontro e per il futuro del nostro Istituto. Ecco cosa abbiamo condiviso in questa sessione:



Cosa rende significativo il nostro Istituto?	Speranze per l'Assemblea
Quando siamo Fratelli tra di noi e generiamo fraternità diventando "persone disponibili".	Costruire una comunità con i giovani Fratelli.
Vedere Dio nei Poveri: cercare un'educazione umana e cristiana di qualità per creare un impatto reale e profondo sulla vita dei Poveri.	Condividere le buone pratiche in materia di vocazione, catechesi ed educazione.
Associazione per la Missione, camminare in modo sinodale costruendo la Famiglia Lasalliana.	Un luogo dove poterci esprimere ed essere veramente ascoltati e compresi. Sviluppare grandi progetti che siano presi sul serio.
Perseverare nel vivere fedelmente il nostro carisma, anche di fronte all'oppressione e alla persecuzione.	Condividere esperienze e suggerire proposte per migliorare la vita dei giovani Fratelli.
Costruire il nostro carattere internazionale celebrando la nostra diversità e utilizzando le nostre risorse.	Uscire da questo incontro più uniti e innamorati della nostra vocazione e del nostro Istituto e irradiarlo (essere lievito).

SIAMO D'ACCORDO CON ALCUNI DEI PUNTI DI FORZA DI CUI HA SCRITTO?

c. Le chiamate

Fino a questo punto dell'Assemblea, abbiamo cercato di capire il ruolo che dovremmo assumere come giovani Fratelli, nella Chiesa e nell'Istituto. Abbiamo guardato l'enciclica *Fratelli tutti* per avere un'idea delle chiamate a livello ecclesiale e visionato i Documenti del 46° Capitolo Generale per riconoscere le chiamate che l'Istituto ci rivolge.

Questo esercizio è stato realmente speciale e ti invitiamo a farlo prima o poi con i tuoi Fratelli in comunità, perché è un modo per riconoscere le cose significative che facciamo nelle nostre comunità e nei luoghi di missione, ma anche per scoprire ciò di cui abbiamo bisogno per essere coerenti con ciò che siamo universalmente chiamati a fare.

Quello che siamo riusciti a consolidare chiamati dalla Chiesa e dall'Istituto è stato guidato dal desiderio di tornare profondamente all'essenza della nostra vocazione, dall'importanza di prendersi cura gli uni degli altri e dei Fratelli, dalla necessità di rivitalizzare costantemente la nostra vita e

dall'importanza di riconoscere che,

**SEBBENE LA VITA
CONSACRATA NON SIA UNA
NOVITÀ NEL MONDO, È UN
ATTO DI CORAGGIO. LA VITA
CONSACRATA MERITA DI
ESSERE TESTIMONIATA NELLA
CONSAPEVOLEZZA CHE SONO
LE NOSTRE PAROLE E I NOSTRI
GESTI A IRRADIARE DIO NEI
LUOGHI IN CUI CI TROVIAMO.**



Abbiamo riconosciuto queste chiamate:

Della Chiesa	Dell'Istituto
★ Cercare Dio	★ Cercare Dio nei più poveri, nelle periferie
★ Fedeltà alla nostra Chiamata	★ Avere una coscienza internazionale della nostra Missione
★ Dialogo e Incontro	★ Essere Catechista ed Evangelizzatore
★ Essere Lievito	★ Essere Lievito
★ Testimoni di Fraternità	★ Comunità fraterne



Ti assicuriamo che queste chiamate di cui abbiamo scritto sono scaturite da una riflessione molto profonda che ci ha rafforzato per prepararci al passo successivo della metodologia, in cui abbiamo esposto alcuni sogni impegnativi, esigenti di confronto e creativi; nelle parole di Fr. Armin,



“SOGNI CHE CI PORTANO A REIMPOSTARE NOI STESSI PER ESSERE LIEVITO, TROVANDO DIO NELLE PERIFERIE, RICEVENDO E ACCOGLIENDO NEL NOSTRO CUORE IL DESIDERIO DI ESSERE VULNERABILI E ASSUMENDO UN ATTEGGIAMENTO DI CONVERSIONE PERSONALE CHE RINNOVI LA NOSTRA VITA SPIRITUALE E APOSTOLICA”.





d. I nostri sogni e le nostre barriere

Le conversazioni e gli spazi di riflessione ci hanno permesso di riconoscere che noi giovani Fratelli abbiamo una sensibilità speciale per i poveri, per le periferie, per il dono della nostra vita agli altri, per parlare di ciò che facciamo e di chi siamo. Siamo giovani Fratelli che iniziano questo cammino con l'illusione di rischiare, di vivere avventure e sentirsi utili nei luoghi di maggior bisogno del mondo. Questo desiderio di servire, come in voi, è dentro di noi.

Abbiamo osato sognare in grande, rimanendo fedeli a ciò che abbiamo condiviso finora in Assemblea. Questi sono stati i quattro sogni che hanno

assunto maggiore forza e che ispireranno la prossima fase di lavoro:

- 1. Nell'anno 2029, tutti i Fratelli dell'Istituto vivranno un'esperienza di evangelizzazione attraverso la catechesi.**
- 2. Entro il 2029, i Fratelli dell'Istituto avranno fatto delle periferie la loro casa. Saranno più poveri e più coerenti con la nostra ispirazione fondatrice.**
- 3. Entro il 2029, i Fratelli e i Lasalliani saranno meno stressati, più motivati e più realizzati nella loro vocazione.**
- 4. Nel 2029, l'Istituto sfrutterà l'interculturalità per essere più solidale e consapevole.**

Forse stai pensando, come noi, che questi sogni sono molto difficili da realizzare, o forse sono molto lontani dalla realtà. Tuttavia, si è trattato di

una strategia per riconoscere le barriere che ci impediscono di realizzarli: aspetti che sono insiti nella nostra vita e che sono stati scoperti fin dalle origini dell'Istituto come un ostacolo per servire meglio gli altri.

Abbiamo riscontrato questi ostacoli:

- 1. Restrizioni, politiche governative e di immigrazione e situazioni politiche dei Paesi, esistenza delle Province.**
- 2. Mancanza di volontà o di entusiasmo da parte dei Fratelli nello svolgere il lavoro catechistico/differenza di valori e atteggiamenti dovuta al divario generazionale.**
- 3. Mancanza di apprezzamento del lavoro degli insegnanti.**
- 4. Mancanza di struttura, tempo e desiderio di cura di sé.**

- **Difficoltà a stabilire dei limiti; non tutto è lavoro.**
- 5. Mancanza di spiritualità.**
- 6. Atteggiamento indifferente dei Fratelli: vivere troppo legati a ciò a cui siamo abituati.**
 - **Non abbiamo chiaro il concetto e l'esperienza della "semplicità di vita".**
 - **Schiavitù verso le cose materiali, le comodità e il vivere in modo confortevole.**

Senza poterlo immaginare, queste barriere ci hanno permesso di intravedere cinque temi che avremmo approfondito un po' di più per arrivare ad alcuni progetti in cui tutto ciò su cui avevamo riflettuto finora avrebbe cominciato a prendere forma e a diventare realtà con proposte creative, rischiose e di impatto per rivitalizzare la nostra vita, quella delle nostre comunità e la missione che svolgiamo nei luoghi in cui ci troviamo.



e. Progetti

Era il momento di iniziare a concretizzare quello che per una settimana è stato il nostro lavoro e la nostra motivazione. Era il momento di osare, di proporre idee audaci che rispondessero alle esigenze che eravamo riusciti a declinare fino a questo punto della metodologia. Così, abbiamo iniziato a formulare progetti concreti con uno scopo definito; abbiamo anche pensato a chi poteva essere coinvolto per realizzarli. Si trattava di:

1. VITA COMUNITARIA

Riconosciamo che, ispirati dalla Comunità trinitaria e motivati dal carisma del Fondatore, noi Fratelli, in quanto consacrati, siamo chiamati a costruire comunità: **condividendo il Vangelo, vivendo la nostra eredità lasalliana e curando la crescita personale e spirituale di tutti i membri.**

2. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Seguendo gli appelli della Chiesa e dell'Istituto a **costruire un mondo più fraterno e solidale con le realtà dei poveri e dei vulnerabili**, noi giovani Fratelli rispondiamo a questa esigenza attingendo al carattere internazionale

dell'Istituto per costruire ponti di dialogo e promuovere una cultura dell'incontro.

3. SPIRITUALITÀ

Consapevoli dell'eredità ricevuta come Lasalliani, siamo chiamati a: approfondire la nostra spiritualità lasalliana; rivedere le nostre pratiche spirituali per rinnovarle; coltivare una mistica degli occhi aperti in cui siamo attenti e disponibili ai segni dei tempi; **sentirci chiamati alla santità, seguendo Gesù come Lasalliani: accompagnare e lasciarci accompagnare nella nostra vita spirituale.**



4. FORMAZIONE

Riconosciamo nelle persone (Fratelli, lasalliani, studenti e tutti coloro che sono affidati alle nostre cure) tutto ciò che portano all'Istituto e accogliamo sia i loro doni che le loro debolezze. Siamo chiamati, come giovani Fratelli, ad **assicurare un programma di formazione olistico (personale, spirituale, psico-affettivo) che promuova la salvaguardia dei minori e degli adulti vulnerabili nel nostro variegato mondo lasalliano (46° CG n. 4.1).**

5. CATECHESI

Riconosciamo che la catechesi è un elemento essenziale della nostra vocazione e un modo per trovare la salvezza. **Siamo chiamati a rivitalizzare la nostra vocazione di catechisti parlando esplicitamente di Gesù nelle nostre comunità e nelle periferie.**

f. Proposte coraggiose

Avendo chiaro il proposito di approfondire ciascuno dei temi e dei progetti di riflessione, l'entusiasmo, la creatività e il desiderio di concretizzare, alcune delle osservazioni e dei dialoghi emersi

nei diversi gruppi ci hanno portato a formulare un numero significativo di proposte su cui lavorare e concretizzare nei nostri luoghi di missione, ma soprattutto nell'Istituto. Dopo aver discusso nove proposte, abbiamo deciso di lavorare con determinazione su tre di esse.

Condividiamo con voi le nostre proposte coraggiose:

1. CREARE COMUNITÀ PROFETICHE INTERNAZIONALI:

Creare o ricostituire una comunità missionaria internazionale nelle periferie, con impegni temporali flessibili. Che ogni Provincia/Regione abbia una comunità nelle periferie per servire i poveri e rivitalizzare la vita dei Fratelli e degli altri Lasalliani. Creare un elenco o una serie di programmi a breve termine tra le Province che incoraggino i Fratelli a immergersi al di fuori della loro Provincia/Regione.

2. PROMUOVERE UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE COMPLETO

Redigere un manuale/statuto sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (dai pericoli della dipendenza, dell'abuso, delle molestie, dei tentativi di suicidio, ecc.); rafforzare il processo integrativo e globale/olistico della formazione dei Fratelli (spirituale, psico-affettiva, di orientamento alla missione) e la formazione dei

Lasalliani; sviluppare programmi di intervento per i minori e gli adulti vulnerabili (e anche per i Fratelli in crisi).

3. CONVOCARE UN ANNO LASALLIANO DI CATECHESI

Dedicare un anno lasalliano alla catechesi, animata da giovani Fratelli e Giovani Lasalliani, includendo opportunità per condividere le migliori pratiche nel lavoro catechistico a livello di Provincia, Regione e Istituto.

È stato un lavoro meraviglioso. A volte è stato faticoso, soprattutto in termini di traduzione e comprensione di ciò che gli altri volevano esprimere. Tuttavia, il linguaggio della fraternità è diventato più internazionale di qualsiasi altro e, in mezzo a risate, preoccupazioni, storie di vita, domande, gioia e multiculturalismo, siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi proposti per questa II Assemblea dei Giovani Fratelli.

La nostra conclusione è stata orientata a rispondere a una delle richieste del Capitolo Generale, in particolare la creazione di una Commissione permanente di Giovani Fratelli (46° CG - P.3) e come Assemblea elenchiamo alcuni criteri che possono essere presi in considerazione dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio per la creazione della stessa. Questi criteri sono:

- A.** Sarà composto da almeno tre Fratelli che hanno partecipato all'ultima Assemblea dei Giovani Fratelli.
- B.** I membri avranno avuto almeno un'esperienza internazionale che permetta loro di avere una visione dell'Istituto.
- C.** Ogni Fratello del comitato conosce e parla correntemente almeno due delle lingue ufficiali dell'Istituto.
- D.** Il Fratello deve essere caratterizzato da uno spirito di leadership.
- E.** Fratelli con formazione in leadership, accompagnamento e pastorale.
- F.** Fratelli con una mentalità aperta e con buone capacità di comunicazione.

Ci auguriamo che, come per noi, ciò che abbiamo sognato e condiviso ti riempia di entusiasmo per continuare a essere testimone appassionato di fraternità in ogni luogo in cui siamo inviati. Ci auguriamo che la prossima Assemblea, che si sta preparando nella sua terza edizione entro il 2029 (46^a CG-P.2B), ci permetta di vedere concretizzato quanto abbiamo proposto.



3 / *La Salle sta crescendo!*

Non potevamo condividere con te questa sintesi della nostra Assemblea senza dirti quanto sia stato importante condividere con i Giovani Lasalliani una settimana di Assemblea, che ci ha decisamente riempito di gioia e di motivazioni per continuare a far crescere la nostra vocazione. Quanto è importante sentire che gli altri riconoscono il valore di assumere una consacrazione religiosa con tanta generosità e radicalità in questi tempi in cui non è molto comune nella vita di un giovane.

Stare con i Giovani ci ha fatto capire che ogni giorno siamo sempre di più in “La Salle”. Il desiderio di servire e di portare speranza in altri luoghi, ma soprattutto di annunciare Gesù Cristo a partire da ciò che viviamo giorno per giorno, arricchisce la nostra identità di Lasalliani e ci sfida a vivere con passione l'eredità che San Giovanni Battista de La Salle ci ha lasciato e che si rinnova costantemente.

Da questa condivisione con i Giovani, siamo soddisfatti di avere linee di azione, proposte e idee che possono essere collegate per unire le forze e



lavorare per le sfide che il mondo di oggi pone al nostro Istituto. Oltre a condividere questi sogni in comune, ci sembra più importante citare quegli aspetti che ispirano l'azione dei Giovani e che diventano una motivazione e una chiamata per noi consacrati:

- ★ Un forte impegno vocazionale, ma in modo particolare quello del Fratello de La Salle. I Giovani sottolineano l'importanza della nostra vita e della nostra consacrazione nella Chiesa e nei luoghi dove c'è una presenza lasalliana. È una chiamata che deve incoraggiarci a condividere la nostra vita e a motivare altri ad assumere una felice vita consacrata.



- ★ Continuare a rafforzare la nostra missione con i più poveri, nelle periferie, nei luoghi dove manca la giustizia sociale. Oggi, insieme ai Giovani Lasalliani, dobbiamo far parte di questa dinamica di andare incontro a Gesù nei più vulnerabili.
- ★ Fare della rete e dei social un'opportunità per annunciare creativamente Gesù e per motivare altri a servire, per unirsi a questa causa di dare dignità alla vita di tanti esseri umani che soffrono nel mondo. Fratelli, ancora una volta siamo chiamati a essere innovativi nel modo in cui svolgiamo il nostro lavoro di evangelizzazione.

Come potete vedere, è stato molto importante ascoltare altre voci, lasciarci incoraggiare da giovani appassionati della vocazione lasalliana e sentirci più Fratelli accanto a loro.

4/ *Credere, creare e rischiare*

Infine, vorremmo riprendere le parole che ci ha rivolto il nostro Fratello Carlos Gómez, Vicario Generale, alla chiusura della 2^a Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli e del Simposio dei Giovani Lasalliani. Ci ha dato tre parole che diventano un mandato missionario che ci ricarica di energia per continuare a impegnare la nostra vita al servizio dei più bisognosi, ma soprattutto dei nostri Fratelli.

A. Credere

Il centro della nostra vita e della nostra vocazione è Gesù Cristo, e la prima cosa da fare è credere in Lui, che è Dio stesso incarnato. Dobbiamo credere nel suo messaggio, nella possibilità di trovarlo nei nostri Fratelli, in co-

loro che soffrono, in ogni giorno della nostra vita. Siamo invitati a credere in noi stessi e nei Fratelli che Dio ha messo sul nostro cammino per rendere possibile la fraternità e per annunciare il Vangelo nei luoghi di missione in cui siamo inviati.

B. Creare

Il riconoscimento dei doni ricevuti da Dio, l'incontro con Gesù e la vita comunitaria devono portarci a un processo di conversione interiore per comunicare e vivere il Vangelo con creatività, stupore e tra i più bisognosi. Dobbiamo riunirci in comunità e creare cose nuove, progetti audaci che rivitalizzino la nostra vocazione e ci facciano innamorare sempre di più della nostra consacrazione.

C. Rischiare

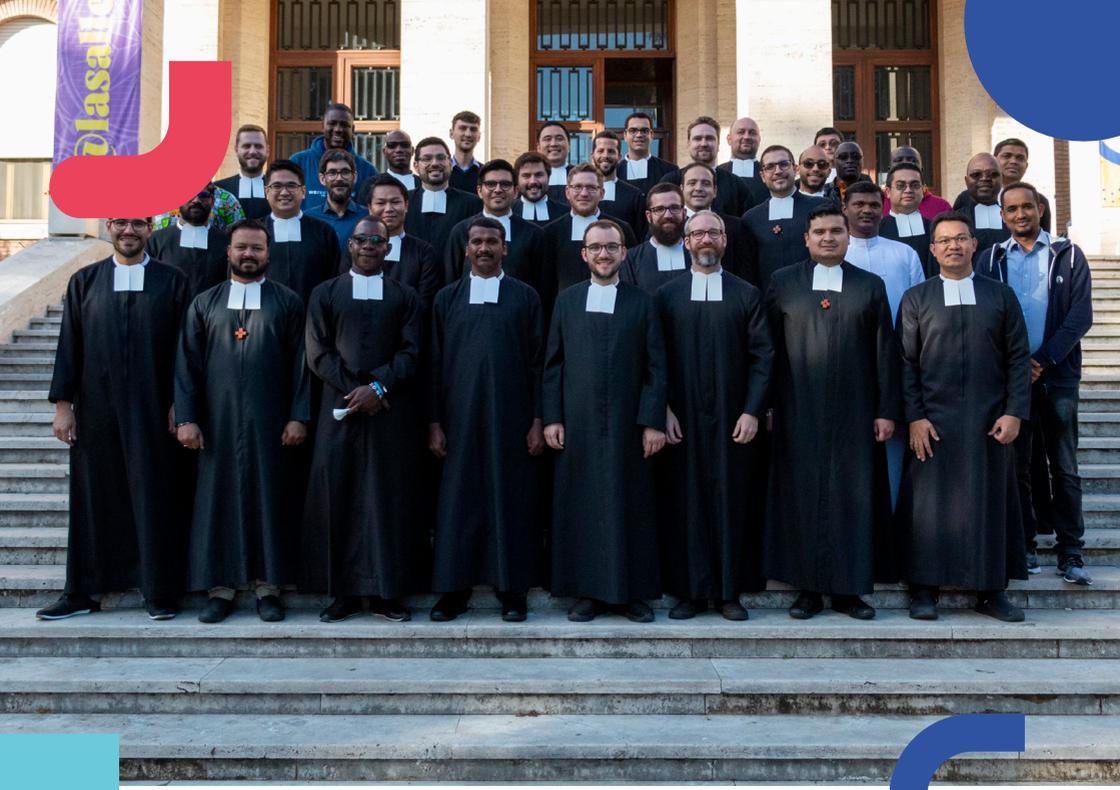
Molte volte sentiamo dire che dobbiamo uscire dalla nostra zona di comfort, ed è sicuramente necessario farlo perché "senza rischio non c'è vita, senza vita non c'è passione, senza passione non c'è ragione di restare per sempre".



Fratello, con queste parole, con la gratitudine per aver trovato il tempo di leggere la sintesi del nostro incontro, ma soprattutto per aver unito i tuoi sentimenti ai nostri, ti salutiamo, incoraggiandoti a riconoscere quanto sei importante per noi, per la storia dell'Istituto e per tutte le persone che Dio continua ad affidarti perché tu possa annunciarlo con gioia, determinazione e la convinzione di aver consacrato la tua vita interamente a Lui.

***Viva Gesù
nei nostri
cuori...***

Sempre!





RES SCHOLARVM CHRIST

GHEBREHIWET

(a) Made in Indivisa Font
indivisafont.org



**TESTIMONI
APPASSIONATI
DI FRATERNITÀ**

FSC, Roma



**Fratelli
delle Scuole
Cristiane**

La  Salle



lasalleorg

www.lasalle.org